Anno VI. Udine — Giovedì 29 Marzo 1888 N. 76.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate premi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che dice la «Riforma» a proposito all'incidente del "Solferino".

La *Riforma* dice che mentre attendesi il risultato dell'inchiesta ordinata in seguito all'incidente del *Solferino*, pare assodato che la flotta francese stava realmente esercitandosi al tiro, quando il piroscafo italiano le passava in vicinanza.

Inoltre il capitano Cafiero avrebbe fatto il suo rapporto soltanto due giorni dopo l'arrivo in Genova, soggiungendo che egli lo faceva soltanto perchè gli constava che qualcuno dell'equipaggio aveva raccontato il fatto, mentre egli, personalmente, non gli attribuiva grande importanza.

Crispi Cancelliere?

Si ha da Roma:

Il *corrispondente* romano, dell'*Indépendance belge*, discorrendo della legge sui ministeri e dei *recenti discorsi vibrati* del Crispi, viene a dire senza ambagi, che questi mira a farsi nominare cancelliere, incaricato della direzione generale della politica, e che medita un apposito progetto.

Per il trattato di commercio con la Francia.

L'ambasciatore italiano Menabrea spedì a Roma le osservazioni francesi in risposta alle controproposte italiane.

Le osservazioni mirano ad ottenere altre concessioni in favore della Francia.

Pissavini si manterrà contumace.

Pare che il senatore Pissavini non comparirà alla udienza del senato costituito in alta corte di giustizia.

Egli si manterrebbe contumace credendo che la commissione senatoria non abbia raccolto sufficienti prove per condannarlo.

La tassa sui fabbricati.

Il consiglio dei ministri ha risoluto di ripresentare a *novembre*, al principio della nuova sessione, il progetto di legge per la revisione della tassa dei fabbricati.

L'annunzio di tale deliberazione sarà dato alla Camera, appena essa riprenderà le sue sedute.

Una nuova tassa?

Pare che sia intenzione dell'on. Magliani di proporre una tassa sul monopolio dei tabacchi, ma si crede che riuscirà molto difficilmente, comunque egli intenda porre la questione di fiducia sui *provvedimenti* presentati.

La dogana alle Alpi.

Sarà ordinata quanto prima dal Ministero delle finanze la costruzione dei caselli per le guardie doganali in varie stazioni delle Alpi.

Per impedire l'importazione colerica.

Lunedì, a Roma, si riunirono i *membri* del Consiglio superiore di sanità. Erano presenti l'on. Baccelli Guido, il senatore Moleschott ed i professori Verde, Cantoni, Cariso ed altri.

Si discusse sul difficile problema tendente ad impedire, in tutti i modi possibili, la importazione colerica, sia per via di terra che di mare.

Dopo una breve discussione, conciliando le ultime *esperienze* scientifiche colle giuste esigenze del commercio, venne deliberato che debbansi mantenere le guarentigie della disinfezione accurata nonchè di una efficace osservazione del personale viaggiante, richiesta dal periodo di incubazione della malattia, prima di accordare la libera pratica.

I FATTI D'AFRICA

Aspettazione e inquietudine — Scontro fra bersaglieri e abissini — L'ordine alle truppe — Probabile rottura di ferrovia e telegrafo.

Roma 28. Per tutta la giornata vi fu una viva aspettativa circa le notizie d'Africa.

Alla *Pilotta* fu un continuo andirivieni di deputati, senatori e giornalisti.

Stamane sorsero fra il pubblico inquietudini perchè nessun telegramma giungeva dall'Africa.

Così almeno si affermava al ministero della guerra.

Fu soltanto dopo mezzogiorno che si conobbero le notizie di scontri fra le avanguardie abissine coi nostri bersaglieri.

I bersaglieri che ebbero lo scontro appartengono alla brigata Baldissera.

Si crede che l'avanguardia fosse comandata dal colonnello Baratieri.

Il giornale *Pietro Micca* reputa inevitabile un attacco degli abissini al punto in cui sono giunte le cose.

Il giornale romano soggiunge che le truppe dell'avanguardia hanno l'ordine di ripiegare su Saati quando il nemico si avanzi, facendo ove sia necessario, un fuoco di ritirata.

Si aspetta da un momento all'altro la notizia che gli abissini abbiano rotta la ferrovia ed il telegrafo.

Nessun danno — Le mire degli abissini — Il Negus.

Un telegramma alla *Tribuna* dice che durante lo scontro fra gli abissini e la nostra avanguardia non si ebbe alcun danno.

Gli abissini si ripiegarono lentamente come se *volessero* attirarci in un agguato.

Pare che effettivamente le mire degli Abissini siano di attirarci in inganno.

Gli abissini si atteggiano a provocatori.

Il Negus *segue* le sue truppe abitando una tenda rossa.

Per farsi distinguere, tutte le tende dei Ras lo attorniano con una guardia d'onore.

La *Tribuna* crede che le nostre truppe useranno della massima prudenza e non usciranno dalle fortificazioni attendendo che gli abissini perduta ogni pazienza e incalzati dal bisogno vengano ad assalirci.

Situazione invariata.

Roma 28. Il ministero della guerra comunica:

Massaua 28.

La situazione non è invariata.

Il nemico non accenna ad un attacco generale.

Le nostre ricognizioni anche stamane scontrarono ai posti avanzati i nemici verso le vette di Digdigta sulla strada di Sabarguma e quella di Ailet.

Vi fu un semplice scambio di qualche fucilata senza conseguenze.

firmato: *San Marzano.*

Un dispaccio di S. Marzano.

Roma 28. Il Ministero della *Guerra* comunica:

Massaua 28. Stamane verso le tre un drappello di bersaglieri in *ricognizione* sulla strada Saati-Sabarguma scambiò alcune fucilate con un riparto di abissini che si avanzava.

Cessato il fuoco dopo mezz'ora, il *movimento* del riparto nemico si arrestò quantunque secondo gli informatori nostri che erano presso il campo nemico dietro il riparto si trovassero grosse masse sotto le armi.

Da qui si scorgono coronate qua e là da gruppi di abissini le vette di Digdigta.

La massa che si trovava nel Jangua si è allontanata dal nostro posto. Sembra che siasi portata per deficenza d'acqua nella valle del Damas.

Fu constatato che la cavalleria di cui parlava il mio telegramma del 27 ha oltrepassato i pozzi di Sakar.

ALL'ESTERO

Il testamento dell'imperatore Guglielmo.

Ecco autentiche notizie sul testamento dell'imperatore Guglielmo.

La sua sostanza saliva a soli 48 milioni e non a 60 come fu detto.

La più gran parte di quei milioni ingrosseranno il tesoro della corona, i *due quinti se li divideranno Federico* III e sua madre.

Il palazzo posto nell'*Unter den Linden* ed i castelli di Babelsberg e Coblenza rimangono in proprietà assoluta dell'*imperatrice* Augusta.

Tutti i servi del defunto sovrano riceveranno lasciti.

La malattia di Federico III.

Si ha da Berlino 27:

Dalla laringe dell'imperatore si è staccata naturalmente una particella di cartilagine. Sarà esaminata dai professori Esmarck e Waldever.

Intanto sono sorti nuovi dubbi sulla natura benigna o maligna del tumore, dubbi che potrebbero essere risolti dall'esame microscopico della suddetta particella di cartilagine.

Avvertimenti inglesi alla Russia.

Londra 28. Lo *Standard* esamina la situazione generale dell'Europa e l'attitudine che questa impone all'Inghilterra. Dice che certamente il cambiamento dell'imperatore di Germania non modificò in male la situazione dell'Austria; quindi questa non ha motivo di esitare nella sua attitudine come custode dei Balcani.

D'altronde l'Italia resta *fedele* ai suoi impegni. Quanto all'Inghilterra il terrorismo della politica russa viene ad affermarsi in modo significante. L'invio di un nuovo ministro inglese a Teheran fu accompagnato dall'assicurazione che per tutte le questioni relative alla Persia l'Inghilterra desiderava di far la prova verso la Russia d'un perfetto spirito di amicizia e di franchezza, ma abbiamo buoni *motivi* per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere un'attitudine analoga finchè l'Inghilterra si mostrerà per altre regioni ostile alla politica dello czar.

In altri termini siamo ufficialmente ed espressamente invitati ad adottare la politica ultimamente esposta ai Comuni da Churchill, di cui questi si penetrò nel suo viaggio a Pietroburgo. La nostra risposta a tale politica d'intimazione è chiara e semplice. Non accetteremo mai da alcuna potenza un regalo pel cui prezzo dovessimo abbandonare i nostri amici ed alleati, non lo accetteremo neppure se avessimo la fiducia nella potenza che ce lo offre.

Se commettessimo la azione bassa e folle di lasciare alla Russia carta bianca in Bulgaria finiremmo per pagare caramente tale condotta imprevidente ed ignobile. La politica dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia non si modificherà; è bene che la Russia lo sappia prima che si imbarchi nuovamente in pericolose intraprese.

Lo *Standard* crede che dinanzi all'inazione della Porta, la Russia raddoppierà gli sforzi per suscitare disordini in Bulgaria.

Proteste contro la condanna di Boulanger.

Annunziasi che si stanno costituendo comitati di protesta contro la condanna del generale Boulanger.

Ancora sul trattato franco italiano.

Parigi 27. Difficilmente la questione del trattato di commercio coll'Italia sarà portata davanti alle Camere prima del maggio.

Continuano e si accentuano le avversioni fortissime al trattato anche nelle alte sfere, specialmente perchè si ritiene ormai accertato il non intervento degli italiani all'Esposizione universale del 1887.

Quando la Germania scenderà in campo contro la Russia.

Il *Novoie Vremia* pubblica un colloquio del suo *corrispondente* berlinese con Sciuvaloff ambasciatore russo.

Questi avrebbe detto che nessuno pensa ad assalire la Russia, tanto meno la Germania; questa però scenderebbe in campo quando la Russia assalisse l'Austria. La Russia, secondo Sciuvaloff deve seguire una politica indipendente e di aspettativa.

Concluse che il cambiamento di regime in Germania non ne cambierà la politica.

TELEGRAMMI

Parigi 28. La sottocommissione incaricata di verificare le *elezioni* delle Alte Alpi concluse con tre voti contro due l'invalidazione dell'elezione di Flourens.

Londra 28. La convenzione relativa al trasporto dei pacchi postali fra l'Inghilterra e l'Egitto, via Francia e Italia, entrerà in vigore il 1 aprile.

Varna 28. Si ha da Costantinopoli:

Nei circoli diplomatici credesi che il granvisir sia completamente d'accordo con l'Inghilterra l'Austria e l'Italia di nulla accordare alla Russia all'infuori dell'illegalità di Coburgo.

Il prossimo viaggio di Nelidoff in Atene, l'andata di Dragurmis a Pietroburgo preoccupano la Porta.

Un dispaccio da Candia segnala l'uccisione di tre mussulmani da parte dei cristiani il 25 corr. nei dintorni di La Canea.

Regna una certa agitazione.

IN GIRO PEL MONDO

Crescit et multiplicate.

Maria Casnarza, moglie d'un macchinista del Lloyd a Trieste, ha appena 37 anni.

Dopo aver partorito 18 figli maschi, ha dato alla luce, giorni sono, in un sol parto, tre belle e robuste bambine.

Madre, figli e figlie godono la più perfetta salute.

Tra malfattori e frati.

Alla porta del convento di Loreto, presso Mercogliano, l'altro giorno si presentarono cinque sconosciuti armati di fucile, imponendo al frate portinaio la *consegna* immediata di L. 1000 sotto pena di morte.

Il frate portinaio disse che avrebbe riferito la cosa al padre priore.

Dopo pochi minuti si videro discendere nel cortile del convento il priore e tutti i *frati* armati anch'essi di fucile.

Al vedere ciò, i cinque malfattori sconosciuti puntarono le armi contro il priore, ripetendo la richiesta delle 1000 lire, ma i frati, senza punto perdersi di animo, puntarono anch'essi i loro fucili, così rimasero di fronte per un certo tempo senza che da nessuna delle due parti partisse un colpo.

Finalmente i malfattori abbassarono le armi e s'allontanarono, dicendo sarebbero tornati alla sera in maggior numero.

Furono avvisati i carabinieri e i malfattori non si fecero più vedere.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione Brazzà. Ricordiamo che oggi ha luogo la solenne commemorazione del co. Giacomo Di Brazzà-Savorgnan, e che ognuno può intervenirvi ritirando il biglietto d'ingresso alla sede della Società Alpina Friulana o alla libreria Gambierasi.

La salute di Brazzà. Il nostro concittadino, conte Pietro di Brazzà, l'illustre esploratore, che era piuttosto seriamente ammalato a Roma, va migliorando sensibilmente. Andrà a compiere la convalescenza a Mentone.

Il prof. Marinelli. Ospite gradito è giunto oggi da Padova, nella nostra città, il chiarissimo prof. Marinelli per assistere alla conferenza che avrà luogo oggi alle 2 pom. nella sala dell'Istituto tecnico, in commemorazione del co. Giacomo Brazzà.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. A termini dell'art. 30 dello statuto, i soci sono convocati in assemblea generale questa sera 29 corrente alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani N. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del presidente e deliberazioni relative;
2. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1887;
3. Approvazione del Consuntivo 1887.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Una risposta. Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore del Giornale «Il Friuli».

Si interessa la compiacenza della S. V. a voler far inserire nel Giornale la seguente risposta all'articolo, *Piccolo sciopero*, comparso nel numero di ieri.

Nessun *accomodamento* ha avuto, nè avrà luogo, fra la ditta sottoscritta e le lavoranti della sua *Fabbrica Maglierie*, se non viene osservato, senza eccezioni, il *moderatissimo* orario imposto, che, presentemente, non raggiunge le dieci ore di lavoro giornaliero.

Potendo poi la ditta stessa tutelare i propri interessi senza l'intervento delle scioperanti, poco si cura che riprendano, o no, il lavoro.

Con tutta osservanza.

Udine, 29 marzo 1888.

devotiss.

T. N. Plateo

I biglietti già consorziali. Il giorno 12 aprile scade il corso legale dei biglietti consorziali da cent. 50 in su, giusta la legge 7 aprile 1881.

I biglietti continueranno ad ottenere il cambio presso le tesorerie del Regno con le norme seguenti:

Biglietti da L. 0,50, 1 e 2 presso tutte le tesorerie provinciali.

Biglietti da L. 5, 20, 100, 250 e 1000 presso la tesoreria centrale di Roma e le tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Concorso. A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso per esame a tre posti di Vice-segretario nella carriera amministrativa del Ministero d'Istruzione pubblica, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2000 oltre l'indennità di residenza.

Per maggiori *informazioni* rivolgersi alla Prefettura.

Per lo spettacolo d'opera. Tutti gli artisti scritturati per la stagione d'opera al *Minerva*, sono giunti alla Piazza. Oggi incominceranno le prove d'orchestra del *Rigoletto*.

E da oggi viene anche aperto al Camerino del Teatro l'abbonamento per tutto il corso delle rappresentazioni da darsi.

***

Sono in corso i lavori per la introduzione dell'acqua in palcoscenico.

Birraria Kosler. Sabato 31 corr. si riapre la Birraria Kosler, fuori Porta Aquileja con locali restaurati.

Pellegrino Carnelutti da Tricesimo.

Anch'io vo' deporre una corona sulla tomba di **Pellegrino Carnelutti** del Battaglione Alpino di Gemona morto a Massaua di febbre tifoidea.

Ucciso dal ferro o dal clima Abissino, è sempre caduto per la Patria: onore a lui.

Cesare Fornera.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 26 marzo 1888.

SOMMARIO: La repubblica parlamentare e i suoi avversari — L'elezione del comunardo Pyat, Marat, degenerato — Un po' di biografia — Perchè riuscì — Un voto — Boulanger, Cesare in erba — Il popolo delle Campagne, e l'uomo necessario — Un raffronto — Quanto durerà il ministero Tirard? — Carnot e la suprema aspirazione del secolo bottegajo — Gli incidenti alla frontiera — Le risse fra italiani e francesi — Sintomi gravi — Sventura fra due nazioni sorelle — Il processo Wilson — L'inchiesta sul generale Boulanger — Intromissione di Freycinet — Il risultato dello scandalo Wilson — Per eternare la repubblica borghese, per far tacere la plebe; ritardare le riforme ed incatenare il paese all'opera di Sisifo.

La Repubblica parlamentare si dibatte fra due avversari egualmente decisi ad ucciderla. Il radicalismo coalizzato cogli opportunisti, usa di tutta la sua forza per combattere il socialismo, e riuscì a far accettare nelle bocche del Rodano, il candidato Felice Pyat, il quale è il campione del comunismo, ed il più feroce banditore della rivoluzione violenta, e dell'assassinio politico, specie di Marat degenerato in istrione, autore del *Cencidiavolo*, e rivendicatore dell'avvenimento della plebe al potere. Antico membro della non mai abbastanza esecrata comune del 1871, ebbe però, la prudenza di sottrarsi alle ricerche della polizia di Thiers e condannato a morte contumace, ritornò dall'esilio quando l'amnistia gli aperse la frontiera ove nascose il suo esilio. È grazie all'unione repubblicana, vale a dire alla fusione degli opportunisti coi radicali, sostenuta da Pelletan, porta voce di Clemenceau, che ottenne a Marsiglia la maggioranza, ed eletto deputato al parlamento siederà alla estrema sinistra, e potrà liberamente espettorare le sue teorie, come le faceva in compagnia di Luigia Michel nel *meetings* rivoluzionari. Io faccio voti che come, la serpe a sonagli ora che si scalda nel seno dei radicali, sia meno pericolosa, perchè il dolce tepore degli emolumenti del suo mandato gli consiglieranno il sonno, durante il quale i suoi nuovi amici gli strapperanno il dente velenoso durante il sonno, e potrà anco se si risvegliasse fischiare sì, ma le sue morsicature saranno tutte affatto innocenti.

Il generale Boulanger, Cesare in erba e spauracchio dei repubblicani, ottenne nel dipartimento dell'Aisne 45 mila suffragi, ed è questa una prova che il popolo delle campagne, non divide le paure dei repubblicani della Camera e del Senato, e che lo considera, e sempre come necessario alla Francia in caso di guerra colla Germania.

Marat Pyat, essendo eleggibile potrà sedere alla Camera e schierarsi nel partito che ha la maggioranza. Cesare Boulanger non potrà nè parlare nè scrivere se resta in disponibilità, e se vien messo in riposo dopo avergli spezzata la spada, sarà non v'ha dubbio eletto in più dipartimenti come deputato, ma alla Camera non rappresenterà che una unità annegata nella fiumana parlamentare, e non avendo la stoffa d'un tribuno, verrà in certo modo neutralizzato, e non potrà riprendere il comando dell'armata che in seguito ad una nuova rivoluzione, del resto men che probabile.

Il ministero Tirard durerà più che potrà, e se la guerra potrà essere aggiornata, il Presidente Carnot potrà imbrancarsi nelle file dei re e con feste e balli *faire aller le commerce*, suprema aspirazione del secolo bottegajo.

Gl'incidenti spiacevoli alla frontiera aumentano anzichè diminuire. L'affare dei doganieri Carenad sarà soggetto di note diplomatiche. Quello del Gendarme appiattato oltre il confine sul territorio italiano di Ventimiglia che tentava di arrestare un giovane italiano, è riferito da giornali senza commentario. Le risse tra italiani e francesi qua e là questi fatti di sangue, pur troppo da una parte e dall'altra eccitano le ire fraterne e costituiscono un sintomo grave d'imminente conflitto, il quale però non degenererà in guerra aperta, la maggiore sventura che potesse accadere alle due nazioni destinate per affinità di razza e comunione d'interessi a reciprocamente sorreggersi in luogo di considerarsi rivali e nemiche.

Il processo Wilson e consorti venne oggi chiuso alla Corte d'Appello, e come lo si poteva presentire il principale colpevole fu assolto, e la commedia finisce allegramente. — Attendo l'ultimo minuto del corriere per annunciare il risultato dell'inchiesta sul generale Boulanger oggi comparso dinnanzi a suoi giudici. Dal telegrafo conoscerete domani il risultato della comparsa del generale, giacchè nulla è fino ad ora trapelato. Si dice che l'ex presidente del Consiglio Freycinet si sia intromesso, perchè non si spezzi la spada del Generale, e come Freycinet è una personalità politica delle più importanti, si augura che riuscirà ad arrestare per via la persecuzione, e così come per Wilson, anco la questione Boulanger finirà in coda di pesce *desinit in piscem*, (1). Ad ogni modo lo scandalo Wilson avrà ottenuto il risultato di cacciar di seggio il vecchio Grevy, a cui si rimproverava soltanto l'avarizia, per fare un posto pel successore che fosse un po' più liberale, e distribuisse al popolo un po' più di *panem et circenses*, sperando così di eternare la repubblica borghese e così far tacere la plebe e frenare le sue aspirazioni, rimandando alle calende greche le riforme, ed incatenando il paese all'eterna opera di Sisifo.

P. Madrassi

(1) Il che come i lettori sanno, non avvenne (N. d. R.

Il Polo Antartico a New-York

(Nostra Corrispondenza)

New-York 13 marzo 1888.

La città di New York, la gran metropoli del commercio, la gran città manifatturiera degli Stati Uniti, dove si vive e si muore a *macchina*, oggi ha dovuto arrestare il suo commercio, il meccanismo e tutta la sua vita, causa l'uragano che durante tutta la giornata si è scatenato su di essa.

Nessun archivio, nessun osservatorio da quando esiste la città, aveva, ne ha, registrato simile tempesta, oggi compiutasi che resterà imperitura negli annali meteorologici.

È impossibile il descrivere l'esatto spettacolo. — Basti il dire che la neve cominciò a cadere alle 12 del dì 10 e finì alle 12 del dì 13, accompagnata da uragano e trombe di vento, che quasi si credette che si fosse avvicinato il gran giorno del *giudizio*.

Era impossibile camminare, e gli americani che anche nelle *feste* solenni non possono tralasciar di fare qualche cosa, han dovuto restarsene alle loro case. E tutto perchè? Per colpa di una nevicata. Sissignori, la neve del 12 marzo 88 ha tenuto rinchiusi in casa 3 milioni e mezzo di abitanti, ha rotto tutte le *comunicazioni telegrafiche* e telefoniche, ha bloccato tutti i treni, ha sospeso le ferrovie *aeree* e ha impedito tutta la circolazione dei *tramways*.

Tutti gli impiegati dalle poste e succursali, furono obbligati a dormire negli uffici, e non s'è potuto distribuire la *corrispondenza*.

Proprio così. La città sembra che fosse stata bombardata o devastata dal nemico. Colline di neve che vi impediscono di vedere al di là del *marciapiede*, carri abbandonati su tutte le linee. Cavalli morti ghiacciati, alberi svelti dalle loro radici, pali telegrafici giacenti al suolo, un ammasso di fili di rame e ferro lungo le vie che in Italia farrebbe arricchire qualche ferravecchi. Finestre e gelosie completamente ghiacciate. Stalattiti e stalammiti dai tetti e terrazzi. Insomma, nell'ora in cui vi scrivo, l'aspetto della città è desolante. Notizie prese alla sfuggita annunziano per ora 45 persone morte gelate, in quanto alle gambe e braccia rotte, è ciò che sapremo in seguito, perchè per ora è impossibile avere una esatta statistica. Le carrozze sono state pagate fino a 20 dollari. E contento colui che n'ha potuto averne una. Persone abituate a dormire sulle piume, sono costrette a riposare sopra delle sedie e sulle gradinate. Gli alberghi pieni zeppi. I letti della servitù sono stati venduti fino a *10 dollari*. Le botteghe di commestibili hanno fatto pagare 75 soldi una pagnotta che abitualmente si vende a 5 soldi.

Sulla ferrovia *aerea*, atteso la grande oscurità prodotta dalla caduta della neve due treni che si seguivano si sono urtati, il macchinista è morto istantaneamente. Fortuna che il treno è restato sulle rotaie. Tutti gli *Stim Boot* della riviera, sono stati fermati. La riviera tutta ghiacciata, offriva un aspetto incantevole. Lettore, immaginati uno specchio largo un miglio e lungo quanto la tua vista può vedere; fa camminare sopra qualche migliaio di persone, che formino una colonna di popolo che va e viene da una riva all'altra del fiume; e avrai lo spettacolo più bello che mente umana possa immaginare. Il gran ponte sospeso era una meraviglia degna di essere fotografata.

La sera sono state inviate carovane di operai su tutte le parti della città onde aprire dei passaggi davanti le case acciò dare campo a potervi aprire le porte. Domani si spera che a poco a poco si potrà riprendere la circolazione dei carri.

Non si sa ancora quella dei telegrammi; perchè per quanti sforzi le compagnie facciano; pure ci vorrà ancora qualche giorno.

In tutto questo ammasso di cose si mescola però sempre anche la nota satirica. Dei farabutti, i quali avevano dei *carri* da *sgombro* di *mercanzie*, facevano salire le persone per il *prezzo* di *Dollari uno* e *Dollari cinque*; con promessa di portarle alle loro case. E le persone che avrebbero dato l'anima al Diavolo per *due soldi*, contentissime salivano e pagavano. Ma i mariuoli fatti appena quattro passi *scendevano*, e dicevano: "cari signori e care signorine, ci dispiace ma è impossibile il proseguire, il cavallo è gelato e si rifiuta di camminare!„ In tal modo s'era costretti a scendere; perdendo il danaro anticipato, perchè non era tempo davvero da stare a *fare* delle dispute. Un treno sulla ferrovia della 42 strada è restato bloccato dalla neve, le signorine che vi stavano entro, furono costrette a scendere a mezzo delle scale che i pompieri avevano apprestate all'uopo. Nessuno credo abbia veduto un *polpaccio*, o esaminato un piedino perchè la neve vi accecava gli occhi.

Si spera che domani i carri ed i treni riprenderanno, se non tutti, almeno una parte, la loro circolazione.

L. R.

Il progetto di legge sul reclutamento in Francia

Il parlamento italiano ha approvato importanti modificazioni — che non occorre ripetere — alla legge sul nostro reclutamento militare; e la commissione parlamentare francese per l'esercito presieduta dal sig. De Freycinet, ha compiuto in questi giorni l'esame del nuovo reclutamento in Francia. Parendoci non inopportuna cosa, diamo un breve cenno delle principali disposizioni adottate da tale commissione.

L'obbligo del servizio militare è uguale per tutti, e la sua durata è stata protratta a venticinque anni.

I figliuoli nati in Francia da genitori stranieri, nati anch'essi in Francia sono inscritti come francesi nelle liste di leva militare, e sottomessi a tutti gli obblighi del servizio militare.

Per quanto riguarda le dispense, il progetto della commissione propone un sistema affatto nuovo.

In tempo di pace sono dispensati dal servizio attivo, dietro loro domanda, ma dopo un anno di presenza sotto le armi, e sono inviati in congedo alle case loro sino alla data del loro passaggio alla riserva: i primogeniti di orfani, i figli unici di madre vedova, i primogeniti di una famiglia che conti almeno sette figliuoli, il maggiore di due fratelli inscritti nel medesimo anno sulle liste di leva, quelli che hanno un fratello in servizio attivo sotto le armi al momento in cui è chiamata la loro classe, quelli che hanno un fratello morto in attività di servizio o riformato per ferite.

Possono poi, in tempo di pace, essere dispensati dal servizio attivo dietro loro domanda ed a titolo temporaneo — dopo un anno di presenza sotto le bandiere — ed essere inviati in congedo quei giovani che sono effettivamente il sostegno necessario della propria famiglia.

Sono eziandio dispensati in tempo di pace, dal servizio attivo — dietro loro domanda e dopo un anno di presenza sotto le armi — i giovani che contraggono l'obbligo di prestar per dieci anni il servizio nell'istruzione pubblica e vi tengono definitivamente l'impiego di professori od istitutori.

Il numero totale delle dispense da accordarsi annualmente non può oltrepassare il 4 per cento del contingente annuo; per il che tale numero resta fissato a 6000. Se, in seguito, questi giovani non sodisfacessero alle condizioni secondo le quali ottennero la dispensa, eglino saranno chiamati sotto le armi per due anni complementari.

Sono assoggettati al pagamento di una tassa militare annua: 1. I giovani esenti da qualsiasi servizio militare; 2. Quelli che ottennero un rinvio; 3. Quelli che furono inscritti nel servizio ausiliario; 4. Quelli che ottennero alcuna delle precedenti dispense; 5. Quelli che furono dispensati per causa di residenza all'estero.

I giovani di cui al num. 1. pagheranno la tassa, dalla chiamata della classe a cui appartengono per ragione di età e sino al licenziamento della classe medesima da ogni servizio militare.

La tassa militare si compone di due parti: 1. Una tassa personale di L. 12; 2. Una tassa proporzionale all'importo delle contribuzioni dirette pagato dal giovane di leva.

Una legge di finanza fisserà ogni anno il valore e qualità di questa tassa proporzionale.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *28 marzo*.

Rassegna cividalese.

Nuovo cimitero — Un miserere del compianto maestro mons. J. Tomadini — Il mercato di sabato, il tempo; — Illuminazione pubblica — Per un fatto personale.

Sebbene il Consiglio comunale non sia chiamato a *revocare* una deliberazione, *non presa*, che però prenderà ora, godiamo tuttavia di avere spezzata una lancia in favore di una questione assai delicata, e sappiamo che i cittadini e lo stesso municipio accolsero con favore le nostre parole, quantunque i progetti da noi modestamente enunciati, forse non avranno l'onore di venire tradotti in fatto. Ora però verrà scelta altra località, ed il *Forumjulii* fa torto a se stesso quando dimostra di non apprezzare l'interesse che ci siamo presi perchè il futuro tempio dei nostri morti carissimi fosse degno della città di Cividale.

Creda il *Forumjulii*, noi siamo amici del progresso, ma anche de' sentimenti de' nostri concittadini facciamo calcolo, ed insistiamo perchè il cimitero sorga sulla riva del nostro Natisone. E punto.

* *

Non faccio la critica del miserere del compianto maestro mons. Tomadini, eseguito in Duomo la sera della domenica delle Palme e successive, perchè ciò è superiore alle mie forze. Esprimo un'opinione: la musica di quel grande è tale un tessuto di note celestiali e di ispirazioni sublimi che formano capolavori del genere, ogni creazione di Lui. Quindi anche quel miserere appartiene alla scuola classica, e molte audizioni ci vogliono per gustarne gli effetti. Ad ogni modo constato con piacere l'amore della nostra cappella a composizioni degne delle capitali ed il lodevole impegno che ci mette nell'esecuzioni.

Nemici di ogni esagerazione dico, francamente che meritano lode sincera e meritata il maestro di cappella reverendo D. Giorgio Cuppello il quale come sempre disimpegna il dovere suo con quella competenza e sicurezza che ognuno gli riconosce, e con coscienza di vero artista; il molto rev. D. Antonio *Morandini* il quale canta con passione e con sentimento, ed è uno de' zelanti cultori della musica e dei suoi maestri Candotti e Tomadini.

Otto cantanti appassionati come Morandini formerebbero un invidiabile coro di concerto; — *Perini* colla sua voce simpatica ed intonata, Marchiol, Bulfon, col bel volume di voce, e quasi sempre sicuri del fatto proprio Zanni detto Pestel ecc. ed il coro di concerto bene affiatati. In complesso, giudicando le cose con serenità, dico che merita la nostra cappella un plauso di incoraggiamento.

Il mercato di sabato fu molto animato e si conchiusero parecchi affari. Del tempo è meglio non parlarne, giacchè è pessimo. E quando finirà?

* *

Siamo pregati a rivolgere all'on. Municipio il *seguente lagno*. L'illuminazione pubblica è peggiore di quelle dei villaggi. Le vie di Cividale di notte sembrano tante spelonche. Ad una certa ora le fiammelle dei fanali sembrano tante luci... di lucciole che pajono lanterne. Giacchè il viale della stazione ha più lumi che tutta la città, si potrebbe pensare a migliorare anche l'illuminazione interna, aumentando i fanali e magari provvedendo la luce elettrica, e far sì che in certe ore ed in certi punti della città, di notte si veda qualche chiaro. Si studiano tanti progetti edilizi — non potrebbe il Municipio curare anche la *luce notturna*, e non potrebbe poi curare un soffio di vita alle moribonde lampade a petrolio? Anche l'impresario ci avrebbe piacere che anche lui deve sagrare contro la... luce di fanali antidiluviani che splendono a Cividale.

* *

Il *Forumjulii* ci invita a deporre la penna quando *non possiamo* o *non sappiamo* riescire neppure nel modesto compito di *semplice reporter*. Affezionati al *Forumjulii* e, più ancora al suo direttore, non crediamo opportuno di muovere acerbi lagni per siffatta censura ingiusta, e lo potressimo e sapressimo fare.

Diciamo solo, che modesti sempre nel nostro compito, se talvolta alziamo la voce in favore della nostra città, lo facciamo per l'effetto che ci lega ad essa — tanto più che il *Friuli* gentilmente e prima del *Forumjulii* e contemporaneamente fino a questi giorni, si è degnato di pubblicare le nostre cianciafruscole. Siamo *dilettanti* è vero, ma convinti ammiratori di Cividale e dei suoi nobili concittadini, innamorati di questi monti, di queste aure, delle nostre memorie storiche, di tutto ciò che appartiene alla città dei Cesari. Che se non arriviamo alla linea di grandi pubblicisti, almeno ci consideriamo figli di una terra illustre, e favelliamo della sua gloria e del suo onore, ciò che supplisce alla debolezza de' nostri pensieri.

E lo stesso direttore che ci conosce personalmente vorrà crederci che, se sfortunati campioni dell'idea di libertà coll'ordine, della nazionale grandezza, di una patria *libera ed una*, dacchè ci troviamo strenui lottatori della palestra giornalistica, ebbimo sempre un unico scopo: *il bene comune*.

Lo sappiamo: irta, laboriosa e sconfortante è la missione della stampa; ma degna dell'universale appoggio, quando gli atleti che si misurano nell'improbo agone lavorino con coscienza ed onestà.

Ed ora: buone feste a tutti.

Ajace.

Furto di una coperta. A Magnano, il giorno 22 corrente, ignoti sul piazzale esterno della Stazione ferroviaria rubarono una coperta di tela impenetrabile di proprietà della Società Adriatica.

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grande residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878-82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78 82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

BIBLIOGRAFIA

G. Marinelli. L'opera del prof. Federico Umlaupft sulle Alpi. — Roma presso la Società geografica italiana.

Nel 1886 il prof. Umlaupft pubblicò una illustrazione della monarchia Austro-ungarica, nella quale consacra alcune pagine alle Alpi di quell'impero.

Ora, superati i confini austriaci, offre una monografia completa della regione alpina, opera vasta e delle più serie ed importanti che abbiano a soggetto l'ampio, molteplice e seducente mondo delle Alpi.

La topografia descrittiva è preceduta da cinque interessanti capitoli nei quali, premesso uno sguardo generale sulle Alpi e sulle loro caratteristiche, tratta dei loro limiti, divisione, configurazione verticale e costituzione geologica. Seguono altri dieci capitoli che trattano delle vallate e loro sistemi, dei fiumi e dei laghi alpini, delle erosioni e degradazioni, del clima, della regione delle nevi, delle valanghe e ghiacciai, del mondo vegetale ed animale, dell'uomo, delle strade e ferrovie, delle investigazioni e ricerche alpine e dell'alpinismo propriamente detto. Passa egli in rassegna tutto quanto concerne la conoscenza, o scienza delle Alpi, meno gli argomenti, o non affatto od appena toccati, sotto il rispetto economico: selvicoltura, alpicoltura, industrie alpine e simiglianti.

Dopo avere notato che il piano del lavoro è determinato con intelligenza e con quella cura metodica, c'è una delle qualità più spiccate e più riconosciute degli scrittori tedeschi ed è uno dei segreti per la creazione di opere serie ed utili agli studiosi, il prof. Marinelli rileva che il materiale bibliografico cui ha attinto è assai copioso, quasi sempre di data recente e di notevole valore. Però il professore austriaco, non solo mostra una evidente predilezione per gli autori e le fonti tedesche, ma dimentica affatto alcune opere d'italiani che illustrano la regione alpina.

A riparare questa dimenticanza ed a rivendicare l'onore dei tanti italiani, che scrissero di proposito sull'argomento, il Marinelli nomina una lunga serie d'italiani che si occuparono esclusivamente, od in via notevole, della regione alpina e ne cita le opere. Fra i quali ricordo gli Omboni, Lioy, Stoppani, Curioni, Negri, Baretti, Marinoni, Denza, Taramelli, Lugli, Millosevich ed alcuni nostri concittadini il Pirona, il compianto Brazzà, il Pittaco, il Ronchi.

L'Umlaupft cita la «Società degli alpinisti Tridentini» e la «Società alpina Friulana», ricordandone gli annuari e le cronache, la „Passeggiata alle Alpi Carniche„ del Marchesetti, «I nostri fiumi e i materiali per l'altimetria italiana» del Molon, i «Ghiacciai più orientali d'Italia» del Marinelli.

Fra le omissioni del professore tedesco, rileva gli studi e le ricerche del Brazzà «Studi Alpini sulla valle di Raccolana», del Marinelli «Salita al Jof del Montasio», del Ronchi «Un'altra salita al Jof del Montasio» ed altri scritti delle cronache della «Società alpina Friulana», dai quali studi è chiarito che il Jof del Montasio o Frankofel, coi suoi 2755 metri d'altezza, apparisce il punto culminante, non solo delle cosidette Alpi di Raibl, ma di tutte le Alpi Giulie occidentali e nell'intera catena delle Giulie è inferiore solamente al Terglou.

Gli italiani devono essere riconoscenti al professor Marinelli per aver fatto conoscere l'opera del prof. Umlaupft, che, corretta delle non numerose inesattezze e completata nelle accennate lacune, meriterebbe una traduzione italiana.

E noi friulani dobbiamo ringraziarlo di avere ricordati i concittadini che illustrarono le nostre Alpi e la «Società Alpina Friulana», della quale è benemerito Presidente, e che, unica nel Regno, sebbene in modeste proporzioni e con piccoli mezzi, gareggia col „Club alpino italiano„ a tenere alta la bandiera nazionale e a far conoscere ai nostri fratelli questo estremo lembo d'Italia purtroppo ancora pressochè sconosciuto.

Avv. *Fornera*.

Il Giovedì. È uscito il n. 13 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Come si spiega? Per troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un *solo uomo* senza un superiore potere civile, senza pensarvi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita d'uno di quei strepitosi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tanta gente, ed hanno introdotto in Italia, e specie in Roma, tanti milioni che ogni altra Nazione ne ha avuto invidia! Or bene la causa di queste solenni feste di questo generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la Sua salute anni or sono. Ebbene fece per qualche tempo la cura depurativa dello sciroppo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai talchè lo vediamo ancor vivere e che gli auguriamo per molti anni a splendore della Chiesa e dell'Italia. — Per la potenza di questo *sovrano* depurativo il dott. Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun'altro della sua Professione seppe fino ad ora conseguire.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 28-29	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	740.4	738.2	738.9	737.2
Umid. relat.	87	79	92	86
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	1.7	0,8	—	7.3
Vento direzione	NE	NW	N	SE
Vento vel. kilom.	4	8	4	7
Term. centig.	2.5	13.6	12.2	13.9

Temperatura { massima 15.3 / minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 8.5

Minima esterna nella notte: 9.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 28 marzo 1888).

In Europa una intensa pericolosa depressione sta invadendo il continente dove la pressione è generalmente bassa, Scilly 721, Brettagna occidentale 725, Perpignano 742, Zurigo 748, Atene 764.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da cinque ad un m.m. nord-ovest a sud-est.

Alcune pioggie leggere Liguria ed estremo nord.

Venti forti meridionali, mare agitato costa Tirrenica.

Temperatura elevatissima giunta fino a 32 gradi a Palermo.

Stamane cielo piovoso alto nord — nuvoloso, coperto, caliginoso altrove — scirocco fortissimo canale d'Otranto — venti meridionali generalmente forti altrove.

Barometro 748 mm. Jonio, 751 Portotorres, Firenze, Trieste, 759 Brindisi Siracusa. — Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti forti o fortissimi meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore — Mare molto agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Cannoni di ghiaccio.

A proposito del freddo eccessivo di quest'anno, e dei palazzi di ghiaccio, di cui si è parlato più volte, la *France* ricorda che, durante l'inverno memorabile del 1740, furono fatte in Russia delle esperienze anche più singolari sulla solidità delle masse d'acqua congelate dai grandi freddi.

Si costruirono cioè col ghiaccio sei cannoni e due mortai coi loro affusti, si caricarono di proiettili comuni e si fecero esplodere in presenza di tutta la Corte imperiale.

Uno dei proiettili traforò, a sessanta passi, una *tavola*, dello spessore di due pollici, e il cannone, che non aveva che quattro pollici di spessore, non scoppiò.

La caccia ai milioni.

Uno scandalo è avvenuto nel convento spagnuolo di Milano.

Una dama di Lorca, provincia di Murcia, che doveva assentarsi per qualche tempo a motivo di salute, aveva affidato sua figlia, coll'autorizzazione del vescovo, al convento del luogo. Al suo ritorno, si recò al convento per riprenderla, ma la superiora ricusò di rendergliela e di permetterle di vederla non altro che dietro una grata.

La dama ricorse alle autorità ecclesiastiche, le quali risposero che la fanciulla era in uno stato di salute delicata e che desiderava restare al convento e prendere il velo.

La dama, non potendo ottenere alcuna soddisfazione a Lorca, partì per Madrid per invocare l'assistenza del ministro della giustizia, essendo la figliuola minorenne ed erede di una grande fortuna.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 marzo, n. 88 contiene:

Il municipio di S. Maria la Longa avvisa che il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Santa Maria la Longa-Bicinicco trovasi depositato in quell'ufficio municipale per 15 giorni.

— Nell'esecuzione promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine contro Miotti Giuseppe fu Canciano di Treppo Grande, Tea Giacomo e Michiele di Giorgio e Foschiatti Francesco fu Pietro, ed in seguito alla vendita dei beni esecutati, venne fatto l'aumento del sesto. Il nuovo incanto avrà luogo il 1 maggio 1888 a ore 10 ant. avanti il tribunale di Udine.

— Il comune di Cavazzo-Carnico avvisa che nel giorno 4 aprile p. v. alle ore 11 avrà luogo in quell'ufficio municipale un esperimento d'asta per la vendita del fondo denominato Colle Mignell in proprietà della frazione di Cavazzo-Carnico, in mappa di Somplago.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 2 giugno 1888 ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Tolmezzo appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Antonio Bardella fu Antonio per sè e per i figli suoi Teodoro ed Erminia di Udine rende noto che presso il tribunale di Udine nel giorno 9 maggio 1888 avrà luogo in odio del nobile Pietro de Carina fu Antonio di Biauzzo, la vendita alla pubblica asta dei beni siti in Biauzzo.

— A curatore dell'eredità lasciata da Giovanni Salvini fu Pietro di Vivaro morto in Venezia nel 6 marzo 1888 venne nominato il signor Angelo Tommasini fu Pietro da Vivaro.

— La Prefettura di Udine avvisa che il termine per presentare offerte non minori del sesto per l'appalto delle opere di sistemazione e rettifica di un tratto di strada nazionale n. 3 tronco 2. compreso fra gli abitanti di S. Tommaso e Commerzo in comune di Majano della estesa *complessiva di metri* 1400, scade al mezzogiorno del 10 aprile p. v.

— L'Intendenza di finanza in Udine avvisa che nel giorno 30 di aprile 1888 alle ore 11 ant. sarà tenuta l'asta ad offerte segrete, della rivendita di Privative n. 1 in Pontebba.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi.	K. 600	K. 310	L. 63 0/0	L. 124 0/0
Vacche	„ 415	„ 200	„ 57 0/0	„ 112 0/0
Vitelli.	„ 59	„ 88		„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K — / „ —	K— / „—	L. — 0/0 / „ — 0/0	L.	L. / „

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 31 — Suini N. 5 — Vitelli N. 199 — Pecore e Castrati N. 14.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 29 marzo 1888:

LEGUMI

Patate	—.10	—.8
Fagiuoli	—.24	—.26

POLLAME

Polli, Paoo	1.30	1.15

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 0.—	1.85
Uova	al cento »	5.—	5.25

FRUTTA

Pomi	—.24	—.30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.30 1 luglio 93 93 a 94.13 Azioni Banca Nazionale —, a —. Banca Veneta da 351.— a 359.— Banca di Credito Veneto da 243. — Società costruzioni Veneta 154.— a — 155.— Cotonificio Veneziano — a 221.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.90 a 125.15 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.45 a 101.75 — *Belgio* 3 — da — a — Londra 2 1/2 da 25.50 a 25.58 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 96 30 25 — — — — Merid 209.— a —— Camb Londra 25.59 55 — Francia da 101.65 1/2 55 Berlino da 125.60 —

FIRENZE, 28

Rend. 96.25 1/2 — Londra 25.51 — Francia 101.67 1/2 Merid. 782.—— Mob. 983.—

ROMA, 28

Rendita italiana 96.62 — Banca Gen. 659.—

BERLINO, 28

Mobiliare 140.10 Austriache 86.50 Lombarde —.— Italiane 94.20

VIENNA 28

Mobiliare 272.90 Lombarde 78.— Ferrovie Austr. 216.00 Banca Nazionale 859.— Napoleoni d'oro 10.04 1/2 Cambio Publ. 50.17 Cambio Londra 126.70 Austriaca 79.60 Zecchini imperiali 5 99

GENOVA, 28

Rendita italiana 94.80 —— — Banca Nazionale 2110. — Credito mobiliare 985.— Merid. 782.— Mediterraneo 616.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 86.90 — Rendita 4 1/2 107.10 Rendita italiana 94.60 Londra 25.26 1/2 — Inglese 101.3/4 Italia 1 7/16 Rend. Turca 13.90

LONDRA 27

Italiano 93.3/8 Inglese 101. 13/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera, It. 94.60
Marchi 125. 50 Pano.

MILANO 29

Rendita ital. 96.15 ser. 96.15
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 77.45
id. austr. (arg.) 79.45
id. austr. (oro) 109.55
Londra 126.05 Nap. 10.03

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco